

PROGRAMMA VENERE

Istruzioni per la compilazione dei moduli

1. Modulo per l' osservazione

Il modulo riporta, in alto a destra, una casella per i dati generali dell' osservazione e, subito sotto, per una valutazione generale della qualita' della stessa. La casella P.N. (Progressive Number) serve per la numerazione progressiva dei moduli compilati dall' osservatore per ogni campagna osservativa.

Piu' in basso si trovano quattro contorni predisegnati del pianeta: tre per il disegno vero e proprio, in basso quello di dimensioni ridotte per le stime di intensita'. Sotto, la tabella per le stime della fase. A pie' di pagina, nell' angolo a destra, vi e' la casella contrassegnata da p., da lasciare libera.

In **Observing Notes** si possono riportare annotazioni integrative e/o considerazioni d' ogni genere ritenute di possibile interesse.

Dati Generali

Nella casella per i dati generali riportare l' anno (**Year**), il mese (**Month**) e il giorno (**Day**) dell' osservazione. Si ricorda che se l' osservazione si svolge a cavallo della mezzanotte il giorno da riportare e' quello in cui l' osservazione ha inizio.

Nelle caselle **from__to__UT** riportare rispettivamente l' ora di inizio e fine dell' osservazione, in Tempo Universale (UT). Se l' osservazione prosegue oltre la mezzanotte UT, il conteggio delle ore non viene azzerato (ad esempio, se l' ora iniziale e' 23h 00m e l' ora finale e' 1h 10m UT, si riportano 23 00 e 25 10).

Seguono:

Observer: nome e cognome dell' osservatore;

Mean seeing (Ant.): seeing medio riscontrato nel corso dell' osservazione, secondo la scala di Antoniadi;

Instrument: Type: configurazione ottica dello strumento usato, secondo la nomenclatura standard riportata in tabella;

0,__m: diametro dell' apertura del telescopio in metri;

F/__: rapporto focale del telescopio.

Locality: sito dell' osservatore.

Al termine dell' osservazione si da' una valutazione generale personale del valore dell' osservazione eseguita, considerando il risultato ottenuto in rapporto alle condizioni del cielo, dello strumento e dell' osservatore: e' possibile una valutazione in tre gradini, riportati in **Class**:

excellent (eccellente); **average** (medio); **useful** (utilizzabile).

A destra di questo riquadro si trova la finestra **P.D.** (Progressive Date) utilizzata solo dal Coordinatore di Programma.

Condizioni del cielo

Nel riquadro in alto a sinistra si trovano due colonne, che si riferiscono alla luminosita' del fondo cielo (**Skylight**) e alla trasparenza (**Transparency**). Occorre apporre una croce sulla casella appropriata:

daylight: osservazione in luce diurna, sole sopra l' orizzonte;

twilight: osservazione eseguita tra le luci del crepuscolo;

darkness: osservazione eseguita in ora notturna.

Per quanto riguarda la trasparenza:

high: molto limpido, trasparenza elevata;

mean: trasparenza media;

low: trasparenza bassa.

Disegno del Pianeta

Va eseguito nei profili predisposti, completando gli spazi appositi al di sotto con i seguenti dati:

UT__h__m: Istante dell' esecuzione del disegno; in particolare, quello in cui si sono posizionati i dettagli.

Seeing: seeing durante l' esecuzione del disegno.

Light: codice dei filtri utilizzati.

magn.: ingrandimento usato durante l' esecuzione del disegno.

Possibilmente, e' bene eseguire due disegni; necessariamente, uno dei due deve essere in luce integrale.

Stime di intensita'

Nel disco piccolo a sinistra occorre riportare i contorni delle zone con diversa intensita', e indicare per ognuna la stima di intensita' in luce integrale secondo la scala seguente:

0 - aree di colore bianco brillante (generalmente macchie delimitate, illuminamenti al lembo o calotte alle cuspidi).

1 - aree molto chiare (generalmente vicino al lembo e alle cuspidi).

2 - gradazione media, corrispondente in generale alla superficie del disco.

3 - intensita' delle ombre scure osservabili occasionalmente sul disco e, piu' frequentemente, lungo il terminatore.

4 - intensita' delle ombre particolarmente scure visibili sul terminatore, tipica dei collari alle cuspidi.

5 - intensita' di ombre molto scure visibili vicino al terminatore, molto rare.

Stime della fase

In **Phase Estimates**, vi e' lo spazio per eseguire piu' stime della fase interponendo vari filtri, e utilizzando i profili di fase predisposti allo scopo, forniti dalla Sezione Pianeti.

In **Light** si riporta il filtro usato per eseguire la stima, scritta, in corrispondenza, nella riga **Phase %**. In **Seeing** si fornisca il valore del seeing al momento dell' esecuzione della stima.

2. Modulo statistico

Il modulo statistico e' stato predisposto per consentire una trasformazione dell' informazione contenuta nel modulo classico in una forma catalogabile numericamente in un apposito database.

Il modulo non rappresenta una alternativa alla osservazione classica che deve essere eseguita necessariamente. La compilazione puo' avvenire in un qualsiasi momento successivo all' osservazione, avendo davanti il modulo

La parte superiore riporta le caselle gia' viste.

La tabella **Statistics for Computer Analysis** va compilata apponendo le crocette nelle caselle appropriate. Esse richiedono informazioni circa le seguenti caratteristiche (vedi anche lo schema nel disegno):

North Cusp Cup: Calotta della cuspid Nord;

North Cusp Collar: Collare alla calotta Nord;
e analoghi per l' emisfero Sud.

Dark shadings: Ombreggiature;

Light spot: Zone chiare;

Terminator irregularities: Irregolarita' al terminatore.

Night hemisphere phenomena: Fenomeni relativi alla parte in ombra del pianeta.

North/South Cusp Cup

Si richiede se sia presente (**Present**) o assente (**Absent**); nel primo caso si chiede di classificarla in base a:

Dimensioni: Estesa (**Large**); di media estensione (**Intermediate**); piccola (**Small**).

Brillantezza: Molto chiara ~ 0 (**Very bright**); chiara ~ 1 (**Bright**); scarsamente visibile ~ 2 (**Scarcely visible**).

Estensione: Cuspide pronunciata (**Cusp extension**); cuspid ridotta (**Cusp shortening**).

North Cusp Collar

Si richiede se sia presente (**Present**) o assente (**Absent**).

Quanto detto sopra per le voci relative ai particolari dell' emisfero Nord vale simmetricamente per le voci relative all' emisfero Sud.

Dark shadings

Si richiede se siano presenti (**Present**) o assenti (**Absent**) sul disco del pianeta; nel caso in cui siano presenti si richiede di indicare con una o piu' crocette la regione o le regioni del globo interessate: latitudini intermedie (**Central regions**); lungo il terminatore (**Terminator shading**).

Light spot

La compilazione e' equivalente a quanto visto sopra per la dark shadings. Una apposita casella e' dedicata all' illuminamento al lembo (**Limb brightening**).

Terminator irregularities

Si richiede se siano presenti (**Present**) o assenti (**Absent**) e quale regione del disco interessano.

Le sigle **NCI** e **SCI** significano rispettivamente indentazione alla cuspidale Nord (**North Cusp Indentation**).

Si richiede di marcare gli appositi spazi quando nella deformazione al terminatore si individuano le caratteristiche della indentazione (normalmente posizionata all' altezza dell' intersezione tra collare e terminatore).

Night emisphere phenomena

Si richiede se siano presenti (**Present**) o assenti (**Absent**) ed a quale categoria appartengano:

Luce cinerea (**Ashen light**): di questa si chiede anche di specificare il grado di certezza: chiaramente visibile (**Clearly visible**); sospetto (**Suspect**).

Emisfero notturno: piu' scuro del fondo cielo (**Night-side darker**).

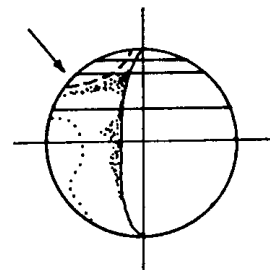
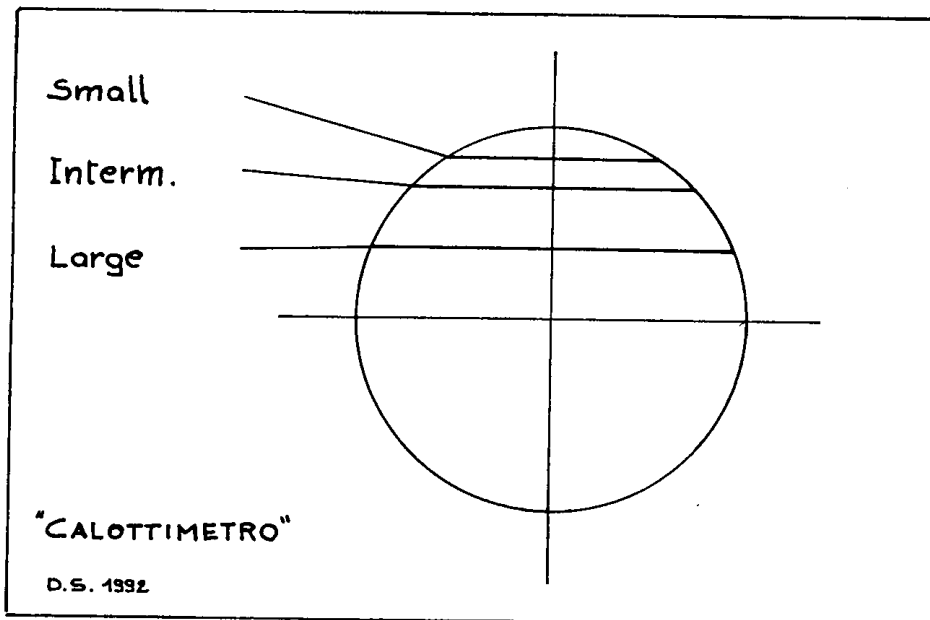
Macchie chiare nell' emisfero notturno (**Light spot**).

Regolo per la misurazione delle calotte

Al fine di standardizzare le classi di dimensione utilizzate per classificare le calotte abbiamo realizzato un semplice regolo (calottimetro) qui di fianco riportato. I limiti tra le diverse classi sono stati individuati in base alla nostra personale esperienza, ricalcando su uno stesso foglio i limiti di decine di calotte realmente osservate nelle passate elongazioni e da noi ritenute appartenenti ad una determinata categoria.

Utilizzo del regolo.

Conviene innanzitutto effettuare una fotocopia del regolo su un foglio di acetato. Sovrapponendo l' acetato al disco del disegno il bordo della calotta rientrerà totalmente all' interno della linea delimitante l' area relativa alla dimensione da riportare sul modulo statistico (vedi esempio).



La calotta si
attribuisce alla
categoria "LARGE"

PROGRAMMA MARTE

Istruzioni per la compilazione del modulo osservativo

Il modulo riporta, in alto a destra, un riquadro per i dati generali dell'osservazione e, subito sotto, per la valutazione generale della qualità della stessa. La casella P.N. (Progressive Number) serve per la numerazione progressiva dei moduli compilati dall'osservatore per ogni campagna osservativa.

A sinistra uno spazio per le annotazioni sulle condizioni generali dell'osservazione (Notes).

Più in basso si trovano due contorni predisegnati del pianeta. Sulla sinistra ve ne è un altro, di dimensioni ridotte, per le stime di intensità. Il piccolo riquadro **Violet clearing** è utilizzata per una stima dell'intensità del fenomeno omonimo. La parte inferiore del modulo (Observing Notes) serve per riportare annotazioni integrative e/o considerazioni d'ogni genere ritenute di possibile interesse.

A piè di pagina, nell'angolo a destra, vi è la casella contrassegnata da p., da lasciare libera.

Dati Generali

Nella casella per i dati generali riportare l'anno (Year), il mese (Month) e il giorno (Day) dell'osservazione. Si ricorda che se l'osservazione si svolge a cavallo della mezzanotte il giorno da riportare è quello in cui l'osservazione ha inizio.

Nelle caselle **from__to__UT** riportare rispettivamente l'ora di inizio e fine dell'osservazione, in Tempo Universale (UT). Se l'osservazione prosegue oltre la mezzanotte UT, il conteggio delle ore non viene azzerato (ad esempio, se l'ora iniziale è 23h 00m e l'ora finale è 1h 10m UT, si riportano 23 00 e 25 10).

Seguono:

Observer: nome e cognome dell'osservatore;

Mean seeing (Ant.): seeing medio riscontrato nel corso dell'osservazione, secondo la scala di Antoniadi;

Instrument: Type: configurazione ottica dello strumento usato, secondo la codifica, riportata in tabella;

0,__m: diametro dell'apertura del telescopio (in metri);

F/__: rapporto focale del telescopio.

Locality: sito dell'osservatore.

Al termine dell'osservazione si dà una valutazione generale personale del valore dell'osservazione eseguita, considerando il risultato ottenuto in rapporto alle condizioni del cielo, dello strumento e dell'osservatore: è possibile una valutazione in tre gradini, riportati in Class:

excellent (eccellente); **average** (medio); **useful** (utilizzabile).

Disegno del pianeta

Le due sagome predisegnate consentono di eseguire due disegni per modulo, per facilitare il lavoro se nell'arco della stessa sera l'osservazione si prolunga, o se si eseguono osservazioni con filtri diversi. I profili dovrebbero essere preparati con la fase correttamente orientata e della

giusta entita', secondo i dati reperibili sull' Almanacco. Sotto ogni disegno occorre compilare le seguenti caselle:

UT__h__m: Istante in cui si sono posizionati i dettagli del disegno.

CM: Meridiano Centrale in quell' istante.

Seeing: Seeing prevalente al momento dell' esecuzione del disegno.

T: Trasparenza (scala da 1 a 5, con 5 il peggiore).

C: Comfort generale dell' osservatore (scala da 1 a 5, con 5 il peggiore).

magnification: il/gli ingrandimenti usati

filter(s): codice degli eventuali filtri utilizzati.

NOTES: eventuali annotazioni sulle condizioni del cielo, o sulla strumentazione.

A sinistra dei disegni, inoltre, vi e' lo spazio per i seguenti dati, tratti dall' Almanacco:

Aerocentric Long., Ls =: Longitudine aerocentrica del sole.

Dt(tilt) : latitudine aerocentrica del punto sub-terrestre (ovvero la latitudine marziana in cui la terra passa allo zenith).

P: angolo di posizione dell' estremita' Nord dell' asse di rotazione del pianeta.

K(Ph): difetto di fase (frazione illuminata del disco);

Q: angolo di posizione del punto di maggior difetto di fase;

Diam.: Diametro apparente del disco del pianeta, in secondi d' arco.

Stime d' intensita'

Nel cerchio di diametro inferiore si tracciano i contorni dei dettagli osservati, e si indicano su di essi i valori di intensita' stimati (0=bianco brillante; 10=nero).

Violet clearing

Osservando il pianeta con un filtro violetto (W47) occorre stimare se i dettagli di superficie osservabili in luce integrale continuano a rimanere visibili, verificando quindi la presenza o l' assenza del fenomeno detto "violet clearing" o "blue clearing".

Nella casella si deve riportare un numero corrispondente a uno dei seguenti gradini:

0 - nessun particolare osservabile;

1 - alcune configurazioni visibili con difficolta';

2 - configurazioni visibili e identificabili facilmente;

3 - i particolari sono definiti come in luce integrale.

PROGRAMMA GIOVE

Istruzioni per la compilazione dei moduli osservativi

1. Modulo per disegno del disco

Il modulo riporta, in alto a destra, una casella per i dati generali dell'osservazione e, subito sotto, per una valutazione generale della qualità della stessa. A sinistra si trova una tabella per l'annotazione dei transiti al meridiano (C.M. Transits). La casella P.N. (Progressive Number) serve per la numerazione progressiva dei moduli compilati dall'osservatore per ogni campagna osservativa.

Più in basso si trovano due contorni predisegnati del pianeta: a destra quello per il disegno vero e proprio, a sinistra quello di dimensioni ridotte per le stime di intensità. Più in basso la tabella Latitudes, per le misure di latitudine e, subito sotto, quella per le stime di intensità e colore.

A piè di pagina, nell'angolo a destra, vi è la casella contrassegnata da p., da lasciare libera.

Dati Generali

Nella casella per i dati generali riportare l'anno (Year), il mese (Month) e il giorno (Day) dell'osservazione. Si ricorda che se l'osservazione si svolge a cavallo della mezzanotte il giorno da riportare è quello in cui l'osservazione ha inizio.

Nelle caselle from__to__UT riportare rispettivamente l'ora di inizio e fine dell'osservazione, in Tempo Universale (UT). Se l'osservazione prosegue oltre la mezzanotte UT, il conteggio delle ore non viene azzerato (ad esempio, se l'ora iniziale è 23h 00m e l'ora finale è 1h 10m UT, si riportano 23 00 e 25 10).

Seguono:

Observer: nome e cognome dell'osservatore;

Mean seeing (Ant.): seeing medio riscontrato nel corso dell'osservazione, secondo la scala di Antoniadi;

Instrument: Type: configurazione ottica dello strumento usato, secondo la codifica, riportata in tabella;

0,__m: diametro dell'apertura del telescopio (in metri);

F/___: rapporto focale del telescopio.

Locality: sito dell'osservatore.

Al termine dell'osservazione si dà una valutazione generale personale del valore dell'osservazione eseguita, considerando il risultato ottenuto in rapporto alle condizioni del cielo, dello strumento e dell'osservatore: è possibile una valutazione in tre gradini, riportati in Class:

excellent (eccellente); **average** (medio); **useful** (utilizzabile).

Disegno del Pianeta

Il disegno deve essere eseguito nel profilo di maggiori dimensioni, (accertandosi che la riproduzione in fotocopia mantenga il diametro polare di esattamente 60 mm) posizionando in pochi minuti i dettagli principali per non essere influenzati dalla rapida rotazione gioviana; i dettagli più minuti possono essere aggiunti subito dopo con più calma.

Sotto al disegno si deve riportare l' ora in cui sono stati posizionati i dettagli principali, in UT (UT__h__m).

La longitudine del Meridiano Centrale in quell' istante trova posto in L1 (Sistema I) e L2 (Sistema II), ed e' deducibile dagli Almanacchi.

Seguono: **Magn.:** ingrandimento utilizzato per il disegno;

Filter(s): codice degli eventuali filtri interposti.

Stime di intensita'

La tabella in basso riporta la nomenclatura standard delle caratteristiche principali: e' importante stimare tutte quelle riconoscibili. L' intensita' deve essere riportata nella colonna **Int:** l' U.A.I. adotta la scala europea che attribuisce l' intensita' 0 ad un eventuale dettaglio di massima brillantezza e 10 a uno completamente nero. La colonna **Colour** serve per annotare la dominante del colore. Nel profilo di minori dimensioni occorre riportare sommariamente il contorno dei dettagli osservati, e indicare per ognuno l' intensita' stimata; al di sopra dello schizzo, in **Filter(s)**, riportare il codice dell' eventuale filtro utilizzato durante le stime (tuttavia e' preferibile non usare filtri per stimare le intensita').

La nomenclatura in tabella e' cosi' traducibile:

Emisfero Sud: **SPR:** regione polare Sud; **SSTZ:** zona temperata Sud-Sud; **SSTB:** banda temperata Sud-Sud; **STZ:** zona temperata Sud; **STB:** banda temperata Sud; **STrZ:** zona tropicale Sud; **SEB(S)** componente Sud della Banda Equatoriale Sud; **SEB(N)** componente Nord della stessa banda.

Regione Equatoriale: **EZ:** zona equatoriale; **EB:** banda equatoriale.

Emisfero Nord: si ripetono le nomenclature dell' emisfero Sud con la S cambiata in N.

RS: macchia rossa.

Transiti al meridiano

Sopra al profilo per le intensita' e' riportata la tabella **C.M. transits**, in cui si puo' dare una descrizione del dettaglio (**Feature description**) a l' istante del transito al meridiano centrale (U.T.). E' possibile calcolare la longitudine del dettaglio e riportarla in L1 o L2, a seconda del sistema di coordinate: generalmente si usa L1 per i dettagli fra la SEB(N) e la NEB(S) comprese, L2 per quelli a latitudini maggiori; in casi dubbi, riportare entrambe.

Misure di Latitudine

Al termine, si compila la tabella **Latitudes** (sotto i due profili). Essa riporta una casella per il bordo Sud (**S. edge**) e una per il bordo Nord (**N. edge**) di ogni banda principale. In questa casella occorre riportare la distanza in millimetri del bordo delle bande visibili, misurata a partire dal centro del disco del pianeta sul disegno grande. Le distanze misurate verso Sud devono essere negative.

Sul retro del modulo e' possibile aggiungere note e considerazioni ritenute necessarie.

PROGRAMMA SATURNO

Istruzioni per la compilazione del modulo osservativo

Il modulo riporta, in alto a destra, una casella per i dati generali dell'osservazione e, subito sotto, per una valutazione generale della qualità della stessa. A sinistra si trova una tabella per l'annotazione dei transiti al meridiano (C.M. Transits). La casella P.N. (Progressive Number) serve per la numerazione progressiva dei moduli compilati dall'osservatore per ogni campagna osservativa.

Più in basso si trovano due contorni predisegnati del pianeta: in alto quello per il disegno vero e proprio, in basso quello di dimensioni ridotte per le stime di intensità. Sulla sinistra si trovano le tabelle **Latitudes**, per le misure di latitudine e, subito sotto, quella per le stime di intensità; a destra in basso, un'ulteriore tabella per riportare l'eventuale cronometraggio dei transiti.

A piè di pagina, nell'angolo a destra, vi è la casella contrassegnata da p., da lasciare libera.

Dati Generali

Nella casella per i dati generali riportare l'anno (**Year**), il mese (**Month**) e il giorno (**Day**) dell'osservazione. Si ricorda che se l'osservazione si svolge a cavallo della mezzanotte il giorno da riportare è quello in cui l'osservazione ha inizio.

Nelle caselle **from__to__UT** riportare rispettivamente l'ora di inizio e fine dell'osservazione, in Tempo Universale (UT). Se l'osservazione prosegue oltre la mezzanotte UT, il conteggio delle ore non viene azzerato (ad esempio, se l'ora iniziale è 23h 00m e l'ora finale è 1h 10m UT, si riportano 23 00 e 25 10).

Seguono:

Observer: nome e cognome dell'osservatore;

Mean seeing (Ant.): seeing medio riscontrato nel corso dell'osservazione, secondo la scala di Antoniadi;

Instrument: Type: configurazione ottica dello strumento usato, secondo la codifica, riportata in tabella;

0,__m: diametro dell'apertura del telescopio (in metri);

F/__: rapporto focale del telescopio.

Locality: sito dell'osservatore.

Al termine dell'osservazione si dà una valutazione generale personale del valore dell'osservazione eseguita, considerando il risultato ottenuto in rapporto alle condizioni del cielo, dello strumento e dell'osservatore: è possibile una valutazione in tre gradini, riportati in **Class**:

excellent (eccellente); **average** (medio); **useful** (utilizzabile).

Disegno del Pianeta

Il disegno deve essere eseguito nel profilo di maggiori dimensioni, scegliendo il modulo in cui la casella **TILT** riporta un valore il più vicino possibile all'inclinazione degli anelli, reperibile negli Almanacchi ove solitamente è indicata con B (il coordinatore predispone profili a intervalli di 2 gradi di inclinazione).

2. Modulo per lo Strip Sketch

A destra in alto si compilano i dati generali come già visto. Sulla sinistra si aggiunge l'ingrandimento utilizzato (Magn.), il codice ed gli eventuali filtri (filter(s)), e eventuali note (con le quali si può proseguire sul retro del modulo).

Compilazione dello strip sketch

Il profilo rettangolare, progettato per permettere l'agevole esecuzione dello strip sketch di Giove in normale visione telescopica capovolta, è proporzionato in modo tale che le distanze tra le tacche sull'asse dei minuti (Minutes) corrispondano a intervalli di 10 minuti. Si riporta l'istante di inizio dell'osservazione (arrotondato ai 5 minuti) in corrispondenza della prima tacca a sinistra (i minuti sopra la tacca, l'ora nella riga sotto, Hour (UT)). Aggiungendo 10 minuti alla volta, si riportano i minuti successivi nelle tacche verso destra, azzerando il conteggio ai 60 minuti (ad esempio: 45, 55, 05, 15...). Quando il conteggio dei minuti riparte da zero, si riporta nella riga Hour (UT) l'ora che ha inizio.

La prima tacca corrisponde ad una riga verticale, a sinistra della quale si possono disegnare dettagli già transitati in meridiano. Come si nota dalla scala delle longitudini, posta orizzontalmente sotto al disegno (Sist. II e Sist. I), in cui le tacche sono intervallate di 10 gradi, è possibile disegnare i 30 gradi già transitati al meridiano centrale.

Nei minuti successivi il disegno si sviluppa verso destra; l'osservatore è facilitato nel posizionamento dei dettagli man mano che transitano in meridiano dalla scala dei tempi riportata in alto. Il modulo consente un'osservazione della durata massima di poco più di 3h 40m.

Le scale di longitudine (una per ognuno dei due sistemi principali) si iniziano a compilare calcolando la longitudine del meridiano centrale all'istante di inizio dell'osservazione. I valori ricavati si riportano presso la tacca corrispondente. I valori successivi, ottenuti aggiungendo 10 gradi alla volta, si riportano nelle tacche successive, verso destra.

Durante l'esecuzione dello Strip Sketch sarà agevole annotare il tempo di transito al meridiano di alcuni dettagli. Esso potrà essere riportato nella tabella apposita, in basso, analoga a quella che compare nel modulo per il disegno del disco.

Per approfondimenti circa le metodologie di osservazione e i pianeti in esame si consiglia la lettura del manuale della Sezione Pianeti o un contatto diretto con i rispettivi coordinatori.

Sotto al disegno si deve riportare l' ora in cui sono stati posizionati i dettagli in esso presenti, in UT (UT__h__m).

Qualora si riscontrino dei dettagli, si puo' riportare la longitudine del Meridiano Centrale in quell' instante nel Sistema I (L1), reperibile negli Almanacchi.

Seguono:

Magn.: ingrandimento utilizzato per il disegno;

Filter(s): codice degli eventuali filtri interposti.

Stime di intensita'

La tabella in basso a sinistra riporta la nomenclatura standard delle caratteristiche principali: e' importante stimare tutte quelle riconoscibili. L' intensita' va riportata nella colonna **Int**. La colonna **Colour** serve per annotare la dominante del colore. Nel profilo contrassegnato da "Intensities" occorre riportare sommariamente il contorno dei dettagli osservati, e indicare per ognuno l' intensita' stimata.

La nomenclatura riportata in tabella e' cosi' codificata:

Anelli: **Ring A:** anello A; **Cassini Div.:** Divisione di Cassini; **Ring B out:** parte esterna anello B; **Ring B inn:** parte interna anello B; **Ring C:** anello C; **Ring A-B cross Gl:** Anelli A e B di fronte al globo; **Ring C cross Globe:** anello C davanti al globo.

Sh R on Gl: Ombra degli anelli sul globo; **Sh Gl on R:** ombra del globo sugli anelli.

Emisfero Sud: **SPR:** regione polare Sud; **STZ:** zona temperata Sud; **STB:** banda temperata Sud; **STrZ:** zona tropicale Sud; **SEB(S)** componente Sud della Banda Equatoriale Sud; **SIZ** componente intermedia (piu' chiara) della stessa banda; **SEB(N)** componente Nord della stessa banda.

Regione Equatoriale: **EZ:** zona equatoriale; **EB:** banda equatoriale.

Emisfero Nord: si ripetono le nomenclature dell' emisfero Sud con la S cambiata in N.

Transiti al meridiano

Qualora si abbia la rara occasione di riscontrare delle irregolarita' sul globo, l' osservazione assume grande interesse se ne viene stimato il transito al meridiano centrale. A questo scopo, sotto al profilo per le intensita' e' riportata la tabella **C.M. transits**, in cui si puo' dare una descrizione del dettaglio (**Feature description**) a l' istante del transito (U.T.). E' possibile calcolare la longitudine del dettaglio e' riportarla in L1 o L2, a seconda del sistema di coordinate.

Misure di Latitudine

Al termine della compilazione del modulo, si puo' compilare la tabella **Latitudes** (a sinistra). Essa riporta una casella per il bordo Sud (**S. edge**) e una per il bordo Nord (**N. edge**) di ogni banda principale. In questa casella occorre riportare la distanza in millimetri del bordo delle bande visibili, misurata a partire dal centro del disco del pianeta sul disegno grande. Le distanze misurate verso Sud devono essere riportate negative.

In nota e' possibile aggiungere qualunque considerazione sull' aspetto del pianeta o su suoi dettagli, proseguendo sul retro del modulo, se necessario.

Valutazione della turbolenza: scala di seeing di Antoniadi

- I = Eccezionale. Immagine perfetta e immobile. Tollerate lievi e occasionali ondulazioni che non pregiudicano la definizione.
- II = Buono. Lunghi intervalli con immagine immobile, alternati con brevi momenti di leggero tremolio.
- III = Medio. Immagine disturbata da tremolii, con alcuni momenti di calma.
- IV = Cattivo. Immagine costantemente disturbata da persistenti tremolii.
- V = Pessimo. Immagine molto perturbata che a stento permette l' esecuzione di uno schizzo approssimativo.

Codice per il tipo di telescopio

- NEW = riflettore Newton
- CAS = riflettore Cassegrain
- UNR = riflettore non ostruito
- S-C = Schmidt-Cassegrain
- M-K = Maksutov-Cassegrain
- OG = rifrattore acromatico
- AOG = rifrattore apocromatico
- SOG = rifrattore semi-apocromatico
- f = suffisso per *piegato* (folded)
- c = suffisso per *Coude'*
- m = prefisso per *modificato*